



Grottaglie

# Il Convento è rimasto orfano

La struttura che fu dei Cappuccini ed è stata orfanotrofio, oggi cade letteralmente a pezzi e nessuno se ne interessa. All'interno una vera e propria discarica. E c'è chi si diletta con riti satanici

GROTTAGLIE - L'ex Convento dei Cappuccini rappresenta il simbolo di quanto poco una comunità abbia a cuore il proprio patrimonio artistico e culturale; in una parola: la propria identità. Entrando in quello che fino a pochi decenni fa è stato ospizio di mendicanti ed orfanotrofio femminile, si ha la possibilità di toccare con mano quanto a volte sia inconcludente l'attività di chi è chiamato ad amministrare la "cosa pubblica". Perché si prova rabbia nell'osservare lo stato di abbandono e di degrado di una struttura che potrebbe essere recuperata e sopprimerne ai tanti "deficit" infrastrutturali di una comunità che non può vivere soltanto di piazze.

Approfittando dell'iniziativa del locale circolo di Legambiente, che, in occasione della giornata mondiale "Clean up the world" ha ripulito una piccola parte dell'edificio, abbiamo visitato la struttura. Si resta senza parole di fronte allo stato di degrado della cappella. Le statue prima collocate nella chiesa, i fregi, i dipinti sono stati rimossi. Il pavimento è ricoperto da pietre e siringhe, che ben dimostrano come l'edificio sia ormai punto di ritrovo di tossicodipendenti e disperati. Le pareti sono imbrattate con scritte di ogni genere. Il piccolo chiostro è stato deperato da un grande ed espressivo disegno che lascia ben pochi dubbi sulla possibilità che siano celebrati riti che hanno poco a che fare col cattolicesimo o con le altre confessioni religiose.

Saliamo le scale facendo attenzione a non calpestare siringhe, escrementi e rifiuti vari. Ci accorgiamo subito dell'assenza dei corrimano. Chi

c'è stato in quell'edificio negli anni Cinquanta ci racconta che erano in marmo. Il primo piano della struttura, che a seconda dei periodi ha ospitato le celle dei cappuccini e le stanze degli anziani, versa in un totale stato di degrado. Addirittura sono state rimosse le mattonelle dei bagni e, dalle pareti, i fili di rame. Qualche vandalo ha cercato anche di rimuovere i mattoni. Dai balconi che si affacciano sulla gravina del "Fullonese" e sull'ospedale "San Marco" sono state tolte le ringhiere. Le finestre e le porte "naturalmente" sono state oggetto di saccheggi da parte di ignoti. Proseguiamo la nostra visita nell'antico edificio. Saliamo al secondo piano, che nei de-



cenni passati ha ospitato il refettorio e il dormitorio dell'orfanotrofio femminile. Ai nostri occhi si presentano le stesse scene già viste al primo piano: degrado e tanta sporcizia. Usciamo sul terrazzo sul quale si affacciavano le abitazioni delle suore. Il panorama che si presenta ai no-

stri occhi è unico. Alla nostra sinistra la gravina del "Fullonese", quasi a simboleggiare il passato della comunità grottagliese, alla nostra destra lo stabilimento Alenia: il presente. E così l'ex Convento dei Cappuccini è il testimone della nostra storia e, nel tempo, il simbolo dell'incapacità di recuperare ed utilizzare una struttura, scrigno del nostro passato. Negli anni passati si è parlato di un progetto che voleva fare dell'ex convento una struttura turistico-ricettiva. Un progetto sicuramente ambizioso perché è previsto l'intervento dei privati. Così se nessuna società dovesse essere interessata al progetto, è gioco forza concludere che all'ex Con-

vento dei Cappuccini potrebbe toccare la sorte della Congrega del Santissimo Sacramento, crollata nel marzo del 2004. Eppure quella struttura potrebbe essere recuperata ed utilizzata in vari modi. Due anni fa, da queste "colonne" proponemmo di adibire l'ex



Nelle immagini le pessime condizioni in cui è ridotto il convento

ospizio a casa di riposo. Ma non sarebbe nemmeno peggiora l'idea di destinare l'ex Convento dei Cappuccini a sede del Liceo "Moscati". Certo, il recupero di una struttura del genere presuppone

uno stanziamento rilevante di fondi, del quale probabilmente il Comune non può farsene carico. Se il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali rinunciassero alle inden-

ni potrebbe iniziare a pensare al recupero dell'ex Convento. E per la prima volta si avrebbe un risultato tangibile di una politica che sa volare alto.

Salvatore Savoia ■

## L'iniziativa di Legambiente: il degrado è dappertutto

GROTTAGLIE - In occasione della giornata mondiale "Clean up the world", che a Grottaglie ha visto impegnati i volontari di Legambiente nella pulizia di una parte dell'ex Convento dei Cappuccini, alcuni cittadini del presidio permanente no discariche, su idea di Giorgio Di Palma, hanno organizzato una iniziativa «per manifestare contro il degrado in cui versa il patrimonio storico, culturale e ambientale del Comune di Grottaglie». «Nella città delle statue, delle piazze e delle discariche - spiegano gli organizzatori - abbiamo deciso di organizzare una manifestazione culturale indipendente e differente. Giovani artisti internazionali, nazionali e locali sono stati invitati ad esporre le loro opere nella chiesa e nell'atrio centrale dell'immobile». Gli organizzatori si sono detti «solidali ad aiutare per l'occasione il circolo Legambiente». «Tuttavia - hanno spiegato - siamo consapevoli del fatto che non basti un solo giorno per salvare la memoria. Ci piace immaginare l'immobile trasformato in centro culturale, con gallerie, laboratori e biblioteche in cui possano essere organizzate vere manifestazioni culturali, in cui giovani possano esprimere i loro talenti e realizzare idee innovative. Promuovere la cultura, difendere il territorio, salvare la memoria - concludono - è un dovere delle istituzioni. Accogliere iniziative culturali e rispettare i luoghi del nostro paese è un dovere dei cittadini».

S. Sav.

La scheda / Il convento, dal 1536, ha avuto diverse funzioni: ginnasio, ospizio, orfanotrofio



## Uno scrigno di storia e arte

GROTTAGLIE - Un piccolo scrigno di storia ed arte. E' l'ex Convento dei Cappuccini, con l'annessa cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova, fondato nel 1536, anno in cui giunsero a Grottaglie i primi frati francescani. Nel 1809, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, il convento con tutti i suoi beni passò allo Stato che successivamente lo cedette al Comune di Grottaglie con un atto del 4 maggio 1867. Il Comune, dopo ingenti lavori di ristrutturazione, lo utilizzò come ginnasio-convitto fino al 1886. In seguito, avendo spostato il ginnasio presso il convento del Carmine, il Comune lo concesse in uso alla Provincia d'Otranto per istituire un ospizio di mendicanti, che venne inaugurato nell'agosto del 1878 ed affidato alle suore compassioniste. Al mantenimento dell'istituzione concorsero vari Comuni dei due circondari, i quali versavano annualmente una somma in proporzione al numero dei suoi ricoverati: la quota spettante al Comune di Grottaglie era costituita dalla cessione continua dell'uso dell'intero complesso, integrata da una somma. In seguito il Comune di Grottaglie, quale legittimo proprietario dell'edificio, ha concorso a tutti i lavori di manutenzione straordinaria. Nel 1901 fu istituito l'orfanotrofio intitolato ad Umberto I. All'ingresso

della struttura è ancora presente l'epigrafe celebrativa, che riporta la data del 13 giugno 1901.

L'ospizio è rimasto in funzione fino al 1986, anno in cui l'Amministrazione provinciale ha deciso la chiusura dell'istituzione benefica, sfrattando le suore sebbene alcune di loro avessero espresso desiderio di restarvi anche solo per accudire la cappella e custodire l'immobile. L'Amministrazione comunale è ritornata in possesso dell'ex Ospizio a seguito di una serie di iniziative intraprese da un gruppo di cittadini che nel 1995 presentò un esposto al Procuratore della Repubblica di Taranto chiedendo la restituzione, da parte dell'Amministrazione provinciale, dell'ex Convento dei Cappuccini (già ospizio di mendicanti) al Comune di Grottaglie. Il comitato che si costituì raccolse delle prove che testimoniavano la legittima proprietà dell'immobile da parte del Comune di Grottaglie, ritornato in possesso nell'ottobre del 2000. Intanto solo qualche anno fa, il dottor Pietro Aresta, allora dirigente del Crsec Ta/54, ha riportato alla luce alcuni antichi libri conservati nella biblioteca dei Cappuccini ed ha avviato una serie di iniziative per recuperare l'instimabile patrimonio librario conservato.

S. Sav.

Grottaglie /

## Stamani la festa dei nonni

GROTTAGLIE - Anche quest'anno l'Amministrazione comunale e la cooperativa "Gea", che gestisce la casa di riposo "San Francesco De Geronimo", hanno messo a punto una serie di iniziative in occasione della "Festa dei nonni" che si celebra oggi. Alle ore 10, presso il Campus "Campitelli", si svolgerà l'iniziativa "La scuola incontra i nonni". Interverrà la professoressa Marisa Patrino, assessore comunale alla Cultura e alla Pubblica Istruzione. Alle ore 20 è previsto lo spettacolo musicale dell'associazione "Revival gruppo 2000" di Michele Pierri con la partecipazione straordinaria del cantante Wess. Lo spettacolo sarà preceduto dai saluti del sindaco, Raffaele Bagnardi, dall'assessore alle Politiche della Solidarietà, Luciano Santoro, e del presidente della cooperativa sociale "Gea".

Montemesola / Aeronautica

## Il sogno di Milena Conte, ufficiale e ingegnere col futuro nello spazio



MONTEMESOLA - Milena Conte, da Montemesola, è la prima allieva dell'Accademia militare dell'Aeronautica Militare di Pozzuoli ad aver superato il triennio della Facoltà di Ingegneria aerospaziale.

La giovane sottotenente, ha solo 22 anni, è stata così brava da incassare anche la lode alla fine della discussione della sua tesi all'Università Federico II di Napoli, dove i cadetti dell'Arma Azzurra frequentano numerosi corsi di studio. La tesi discussa riguarda le modifiche che potrebbero essere apportate alla galleria del vento Valentino Losito allestita nei laboratori militari.

La prossima tappa, per il sottotenente del Genio Milena Conte sarà, al pari di tutti gli altri allievi, il biennio finale per poi attendere l'assegnazione ai Reparti di volo.

Il 5° Corso Normale (denominato Eolo V), quello frequentato dalla Conte, sarà anche ricordato per l'ottimo risultato conseguito dalla neo ufficiale che è sulle tracce di un'altra pugliese. Il sottotenente di San Severo Ida Stefania Irmici, è infatti la prima donna top gun italiana esperta nel pilotare gli aerei da combattimento Tornado di stanza nella base dell'Aeronautica militare di Gioia del Colle, dove opera il 36° stormo e dove, da ieri, ha fatto la sua comparsa l'ultimo gioiello dell'aviazione italiana, il caccia Eurofighter.

Per la Conte, però, si potrebbe aprire un'altra strada. Il futuro per gli ingegneri aerospaziali provenienti dall'Accademia aeronautica ha sempre più sbocchi nel settore dell'aerospazio. Un esempio concreto è rappresentato dal colonnello Roberto Vittori, importante riferimento formativo dell'Accademia di Pozzuoli, che è stato nel 2005 il primo comandante non russo in una missione spaziale sovietica.

Grottaglie /

## Santissimo Rosario: si parla di famiglia

GROTTAGLIE - Iniziata il 28 settembre scorso, la Festa in onore alla Vergine del SS. Rosario, è proseguita ieri nei locali dell'Oratorio parrocchiale, con una interessante chiamata a raccolta su un tema a carattere sociale, un Forum su "La Famiglia", che si concluderà domani 3 ottobre. Nella giornata di ieri, infatti, è intervenuto don Carlo Marcello Alabrese, assistente unitario di Azione Cattolica diocesano, che ha illustrato il tema "La famiglia nella Chiesa". I lavori continueranno questa sera, alle 20, e sarà la volta della d.ssa Antonella Sasso, psicologa e del dott. Martino Rosati, magistrato che, rispettivamente, tratteranno l'argomento "Famiglia" rispettivamente sotto il profilo psicologico e quello del protagonismo sociale nella famiglia. Domani, 3 ottobre concluderà la "tre giorni" don Angelo Panzetta, docente di Teologia Morale al Seminario di Molfetta, sul tema "La Famiglia soggetto educativo nella Chiesa e nella Società". Per l'aspetto civile, saranno protagonisti gli stand di gastronomia elaborata dalla comunità parrocchiale, realizzati con la collaborazione di aziende locali; il 4 ottobre lo sarà lo spettacolo coreografico "L'annuncio che solca il mare" del "Gruppo Famiglia" ed il concerto "Stupor Mundi Chorus" del m° Fabio Anti; il giorno 5 successivo il concerto "Live Humility" ed il giorno 6, il concerto "Taranto Mix". Il 7 ottobre, giorno della festa, dopo la Santa Messa delle ore 17 presieduta dal cardinale Salvatore De Giorgi, alle ore 18.15 partirà la Processione della Vergine. In serata, il concerto dell'artista Mariella Nava.

Nino Gemmellaro ■



Massafra

## «Il sindaco ci nega la piazza» e dal Pd parte la denuncia

L'attacco di Marino: «Mortifica la nostra attività politica, discriminandoci»

MASSAFRA - Lo aveva detto, alla fine lo ha fatto. Cosimo Marino, coordinatore per l'Associazione per il Partito Democratico, ha fatto partire ieri una denuncia all'indirizzo del sindaco di Massafra, Martino Tamburrano, diffondendo poi tramite un comunicato la notizia. L'avvertimento era arrivato nei primi giorni dell'anno, quando a Marino era stato negato l'utilizzo degli spazi in Piazza Vittorio Emanuele per svolgere una manifestazione legata al centrosinistra. Ora la denuncia è partita per davvero, con tanto di cronistoria delle varie vicende che hanno spinto il coordinatore a denunciare tutto al prefetto di Taranto, alla Caserma dei Carabinieri di Massafra e all'onorevole Ludovico Vico, parlamentare eletto nelle fila dell'Ulivo che con molta probabilità farà approdare il caso in Parlamento.

Cosa denuncia Marino è presto detto. Una serie di date e di richieste negate spiegano la situazione che si è venuta a creare dall'inizio del 2007 sino ad oggi. "A Massafra si assiste a una frequente pratica amministrativa tesa a mortificare il diritto alla effettiva partecipazione dei cittadini, all'attività politica e amministrativa", dice Marino, definendo "sistematicamente mortificato" un diritto sancito dalla Costituzione. Secondo il coordinatore dell'associazione per il Pd, Martino Tamburrano avrebbe violato le leggi in merito del Tuel. "Sin dalla sua elezione, ha ripetutamente e volutamente"

negato l'utilizzo delle piazze, palchi e altre strutture atte ad esercitare il libero svolgersi delle iniziative politiche e amministrative, adducendo, molto spesso, motivazioni inconsistenti e strumentali. Questi deprecabili atteggiamenti, apertamente discriminatori, sono esclusivamente diretti nei confronti di partiti e associazioni locali di centrosinistra, che legittimamente si dimostrano critici nei confronti dell'amministrazione comunale di centrodestra". Tutto deriverebbe, quindi, da una questione politica portata in piazza, sarebbe proprio il caso di dire. "Una vicenda che ha raggiunto il culmine dell'abuso dei doveri d'ufficio l'8 gennaio scorso, negando l'utilizzo del Palco Comunale a una parlamentare della Repubblica".

Parte così il *tourbillon* di date a cui Marino fa riferimento. 20 novembre 2006, "il coordinamento - comitato cittadino 'Piu' riciclo = meno Tasse' aveva organizzato una manifestazione pubblica con richiesta di Palco Comunale. A questa richiesta, il sindaco, non solo negava il palco comunale, ma esprimeva parere contrario alla manifestazione". La motivazione sarebbe stata in quel caso la concomitanza con la seduta del Consiglio comunale. "Intanto", spiega ancora Marino, "contemporaneamente il prefetto e la Questura, non riscontrando nessun ostacolo allo svolgimento della manifestazione, acconsentivano al suo svolgimento". 5 gennaio 2007: "Le forze politiche del centrodestra con



Piazza Vittorio Emanuele

a capo il loro sindaco svolsero in Piazza Vittorio Emanuele una 'loro' manifestazione politica con tanto di palco comunale. Inoltre il 6 gennaio è stata concessa ad Alleanza Nazionale l'autorizzazione a montare un palco di 7 metri in occasione della Befana Tricolore. Questo a conferma di una volontà discriminatoria, visto che nello stesso periodo il sindaco dichiarò alla stampa che, nella concessione del nulla-osta per Piazza Vittorio Emanuele, avrebbe attuato una presunta e arbitraria selezione dei richiedenti". Le date non terminano qui. Si parla anche del 4 giugno, giorno in cui l'associazione per il Partito Democratico avrebbe richiesto l'utilizzo della stessa piazza per il 17 giugno, con lo

scopo di tenere una assemblea pubblica: "Il sindaco, dopo ben 13 giorni - continua Marino - protocollava il suo diniego al nulla-osta i 14 giugno, con la successiva notifica consegnata al coordinatore il giorno prima dello svolgimento dell'iniziativa, per strada, senza né firma di accettazione né ora della consegna". Nella nota pare si facesse riferimento ad un impegno della piazza per un pubblico comizio dell'amministrazione, che alla fine non si è svolto. La storia, a quanto dice Marino, si ripete anche dopo un ulteriore richiesta redatta il 19 giugno: "Il 28 giugno il sindaco Tamburrano, nel comunicare al sottoscritto il diniego del nulla-osta, afferma che 'la

stessa, non può essere accolta in quanto la suddetta piazza con nota protocollo 24023 del 22-06-07 è stata già concessa'. Se si osservano le date e i numeri del protocollo della richiesta di nulla-osta e quella delle motivazioni del diniego dello stesso - continua Marino -, si evidenzia con estrema chiarezza la volontà discriminatoria del sindaco, concedendo l'utilizzo della piazza a partiti della sua compagine politica che avevano protocollato la richiesta dopo quella successivamente a quella dell'Associazione per il Pd".

Ci sarebbe, poi, anche una tattica, messa a nudo da Marino: "Proprio per impedire ad altre forze sociali e politiche l'utilizzo al sabato e alla domenica di Piazza Vittorio Emanuele, i partiti di Forza Italia e Puglia Prima di Tutto programmano e protocollano 'strumentali' richieste di utilizzo della piazza con cadenza bimestrale e senza mai svolgere nessuna iniziativa pubblica". Così parte la denuncia, nella quale si chiede agli organi competenti di accertare se il sindaco e i dirigenti responsabili del procedimento, hanno violato l'art. 323, del codice penale (abuso d'ufficio e danno ingiusto), e l'art. 328 (abuso d'atti d'ufficio). Per Marino si tratta di un "indebito rifiuto, da parte del pubblico ufficiale (il sindaco) o dell'incaricato del pubblico servizio (i dirigenti) di compiere un atto d'ufficio che deve essere posto in essere senza ritardi".

Graziano Fonsino ■